

**Pastiche** L'autore Daniel Di Schüller è lo pseudonimo di Daniele Pruneri, ma entrambi i nomi compaiono tra i protagonisti di un romanzo-non romanzo

# La vita, note a margine alle istruzioni per l'uso

di CRISTINA TAGLIETTI

| sposato con Rosa detta Cicci, padre di un

**È** un gioco di scatole cinesi *Un'Odissea minuta*, romanzo-non romanzo di Daniel Di Schüller, nato in provincia di Como come Daniele Pruneri (1964), ex lavoratore nell'edilizia, poi rappresentante di tessuti nell'Est europeo. Un'opera prima, segnalata con una menzione speciale al Premio Calvino, composta di oltre 600 pagine di cui soltanto le prime 20 costituiscono il racconto vero e proprio. Tutto il resto è nota, ipertesto, divagazione, apparato, glossario, in un tentativo, a freddo, di costruire l'edizione di un classico. Un'opera che frammenta l'idea stessa di autore proponendosi come un gioco di specchi (e di alias) tra il protagonista, Alberto Cappagalli, suo cognato Daniele Scolari, co-curatore del testo, e Daniel Di Schüller, collega di quest'ultimo e co-curatore dell'edizione, nonché autore effettivo dell'opera (ma nel romanzo compare anche il personaggio Daniele Pruneri).

All'origine c'è il pretesto narrativo del manoscritto ritrovato che, in questo caso, arriva via email. Il ragioniere Alberto Cappagalli manda al professor Di Schüller e, per conoscenza, al cognato, questa bozza di racconto buttato giù in una notte, una decina di anni prima, all'apice di una tipica crisi di mezza età che l'ha portato a pensare di scrivere un'autobiografia. Progetto subito circoscritto al racconto di una giornata tipo: «La descrizione minuziosa, scientificamente precisa, di ogni mio gesto, di ogni mio pensiero, dal risveglio al momento in cui avrei spento la luce».

Il furore creativo però dura soltanto una notte e, nel computer, restano quelle venti pagine che si interrompono prima che la lametta incida un solco sul volto insaponato. La giornata non è scelta a caso: è la sera del 16 giugno 2004, esattamente cento anni dopo il Bloomsday. Ed è naturalmente all'*Ulisse* di Joyce il riferimento letterario più esplicito dell'autore, anche se il risveglio del ragioniere Cappagalli (Kappa), contiene anche echi kafkiani.

Le 20 pagine in presa diretta (tre delle quali dedicate al tentativo di individuare e indossare le mutande) contengono in realtà tutta la vita del protagonista, Alberto detto Alby, diplomatico al De Asperi,

bambino, abitante a Commiserate Ontona, frequentatore del negozio di mobili svedesi di Cariate Laltro. Tutta un'esistenza dispiegata nelle note, alcune brevi, altre lunghissime, che diventano a loro volta un racconto, avvolgendo il lettore in una ragnatela da cui è difficile uscire. Anche perché, a dispetto della mole e dell'impianto narrativo, il libro è percorso da un sottile e intelligente divertimento che impedisce di annoiarsi, anche nelle appendici che comprendono l'indice dei 233 protagonisti principali divisi per categorie; quello delle aziende e dei marchi commerciali; un glossario di informazione & distrazione; la topografia di Commiserate Olona; il mondo attraverso i nomi geografici; l'indice alfabetico degli argomenti.

La lingua è spesso il punto da cui Daniel Di Schüller parte per le sue digressioni. Perché ogni vocabolo ha un significato preciso e porta con sé un mondo intero. A volte l'italiano non gli basta e dunque ecco il soccorso ora dell'inglese con i suoi calchi e più spesso dello spagnolo (il che dice anche qualcosa dell'autore che, da qualche anno, vive in Galizia). Daniel Di Schüller tesse una trama che fa emergere, dietro il ritratto di un uomo qualunque e di tutte le sue piccolezze, lo sfondo di un Nord Italia di provincia e della sua evoluzione dagli anni Sessanta ai Duemila.

Accanto ai più infimi dettagli personali (i guanciali anatomici, la passione infantile e perciò deflagrante per Addolorata Cazaniga detta Dolly, la descrizione del proprio ventre, il contenuto del frigorifero e via dicendo) ci sono i miti fondatori della nazione, dalla «fabbrichetta» al calcio, dai reality ai centri commerciali.

L'architettura è complessa, il gioco esplicito, i retrogusti letterari saporiti. L'autore li maneggia con perizia dilatando il contingente all'infinito, il personale all'universale. Tanto che, nelle chiose, il lettore rischia di trovare se stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile ■ ■ ■ ■ ■  
Storia ■ ■ ■ ■ ■  
Copertina ■ ■ ■ ■ ■

*i*



**DANIEL DI SCHÜLER**  
**Un'Odissea minuta**  
BALDINI & CASTOLDI  
Pagine 640, € 20

